

“Cyrano/Dell’amore imperfetto”: nuova produzione del Teatro Caverna, dove la diversità è valore

di **Marco Zonca**

06 Marzo 2025 - 6:19



Bergamo. Una satira sull’amore, sui rapporti umani, sul sentirsi inadeguati a tutto ciò che è adeguato, un confronto dell’ideale con la realtà, ma, soprattutto, un incontro con la diversità che diventa valore. Amore che è il grande giostraio protagonista di “**Cyrano / Dell’amore imperfetto**”, nuova produzione del **Teatro Caverna** che debutta da giovedì 6 a domenica 9 marzo alle 21 allo **Spazio Caverna**.

Una nuova produzione strutturatasi grazie al **Bando Accessibilità di Artiste/i con Disabilità** allo spettacolo dal vivo (2024) del **Ministero della Cultura**, ma nata embrionalmente proprio all’interno dei laboratori di Teatro Caverna (in particolare con il progetto “**Ascolto in Movimento**”), dove viene affrontato il teatro come spazio inclusivo, come ponte tra mondi diversi, come esperienza artistica ed educativa anche per persone con disabilità.

Un’esperienza iniziata nel 2011, collaborando con la **Neuropsichiatria Infantile e Anffas di Crema**, proseguita poi nei progetti con l’**Isis Mamoli di Bergamo** e l’**Istituto Lotto di Trescore**, coinvolgendo anche il **Centro Diurno Disabili** ed il **Servizio Formazione all’Autonomia**.

Nel 2021, in collaborazione con l’**Associazione I Pellicani Onlus**, è nato il progetto **Ascolto in Movimento**, un’esperienza sia artistica che educativa, pensata per adulti con

diverse tipologie di disabilità, che affronta una riflessione sul rapporto tra teatro e disabilità. All'interno di questo percorso ha preso forma **"Cyrano / Dell'amore imperfetto"**, in una prima versione dello scorso giugno, come primo risultato del laboratorio, una variegata reinterpretazione della storia di **Cyrano de Bergerac** ad opera dei partecipanti, all'interno del progetto **Playtime** promosso dal **Comune di Bergamo** in collaborazione con **I Pellicani Odv**, **Associazioni Amici Traumatizzati Cranici**, **Cooperativa Sociale L'Impronta** e **Cte San Tomaso**.





Uno spettacolo (sostenuto da **Comune di Bergamo**, **Fondazione Cariplo** ed **European Cultural Foundation**) che nasce come riscrittura del capolavoro tragicomico di **Edmond Rostand**, con l'introduzione della figura di **Amore**, come "grande giostraio", come colui che muove **Cyrano** (il Romanticismo ed il Sogno), **Cristiano** (la bellezza, che non ha parole), il **conte De Guiche** (il Potere) e **Rossana**, pedine in balia di pene e gioie d'amore. Una drammaturgia scritta da **Damiano Grasselli**, direttore artistico di **Teatro Caverna**, con un contributo della poetessa **Azzurra D'Agostino**. Attori protagonisti saranno **Andrea Miglietta**, **Leonardo Omizzolo** e **Sofia Togni**, insieme a **Viviana Magoni** e **Gianluca Stetur**.

"Un percorso che ha fatto crescere molto i ragazzi, che da partecipanti ai laboratori sono diventati attori, con impegno ed esperienza" spiegano **Loredana Piazzoli**, presidente dell'associazione di volontari **I Pellicani onlus**, e **Fausto Gritti**, presidente del **Consorzio Solco Città Aperta**. "Il teatro diventa, ancora una volta, punto d'incontro - spiega **Paola Dellerà**, presidente dell'**Associazione Amici Traumatizzati Cranici** - Un teatro che accoglie i nostri ragazzi come persone e come attori a tutto tondo".

Uno spettacolo che porta in scena la diversità e la bellezza dell'essere imperfetti che, dopo il debutto assoluto di Bergamo, affronterà una tournée nazionale, che lo vedrà protagonista al **PimOff di Milano**, al **Teatro Prova di Bergamo** (30 settembre), a **Spongano** (ospite della **Compagnia Ultimi Fuochi**) e a **Perugia**, oltre ad altre date da confermare a **Cornaliano d'Alba**, **Modena** e **Ravenna**. A luglio, poi, un gruppo del progetto **Playtime** parteciperà al festival **Créarc di Grenoble**.

"Un progetto artistico in tutto e per tutto, fatto in teatro, plasmato anche sulle caratteristiche degli attori - spiega **Grasselli** - . La parola 'poverino' non è nel nostro vocabolario: guardiamo, prima di tutto, alla crescita artistica delle persone". Un progetto che rimanda al "teatro nello spazio degli scontri", il **Teatro Vagante** di **Giuliano Scabia**,

un teatro che si anima in spazi reali, per le strade: “a noi interessa lo scontro – conclude il direttore artistico – uno scontro che aiuti a comprendere la realtà, costruendo delle possibilità per tutti”. Facendo così dell’inclusività parola (anche scenica) viva e vitale.

